

□ Interrogazione n. 1185

presentata in data 12 dicembre 2008

a iniziativa del Consigliere Giannini

“Proroga decreto De Castro e situazione pesca vongolare”

a risposta orale urgente

La sottoscritta Consigliera regionale,

Premesso:

che nel comparto della pesca alle vongole esiste da tempo un problema aperto di suddivisione delle zone di pesca della nostra regione tra gli operatori, di sforzo di pesca che le stesse zone possono sopportare e del tipo di differenziazione, a secondo delle zone, della pezzatura e quindi del valore del pescato;

che dal 2002 è stata individuata una zonazione regionale e nel 2004 costituito un Consorzio gestione molluschi (CO.GE.VO.) formato da 25 operatori provenienti dal compartimento di San Benedetto del Tronto e 19 da quello di Ancona al quale è stato assegnata l'area B (zona antistante il maceratese) per un periodo di tre anni “in considerazione del carattere sperimentale, di eccezionalità e di durata limitata nel tempo”;

che a seguito della consistente modifica in negativo delle condizioni di pesca rispetto alla situazione preesistente, registrata dalle imbarcazioni provenienti dal compartimento di Ancona, il Ministro De Castro ha disposto, con un suo decreto del 19 dicembre 2007, la turnazione delle stesse autorizzandole, con turni di quattro mesi, a pescare nell'area A del compartimento di Ancona a gruppi di 7 - 6 - 6, sempre in via sperimentale per un anno;

Considerato che la materia della pesca, pur essendo una competenza di carattere regionale seguita ad essere totalmente gestita a livello nazionale in ogni suo aspetto;

Preso atto che la Commissione consultiva centrale sulla pesca si è positivamente espressa per una ulteriore proroga di un anno del c.d. decreto De Castro;

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per sapere se:

- 1) la sperimentazione che sta alla base della precarietà della situazione esistente nel settore sia stata fatta, ed in caso di risposta positiva da chi viene gestita, con quali mezzi, quali dati è riuscita a definire, il livello di credibilità degli stessi e in quale maniera è possibile venirne a conoscenza;
- 2) non ritenga opportuno impegnare la Giunta in un'azione volta ad ottenere dal Governo centrale una reale attuazione della competenza regionale sulla materia, a partire dalla gestione dei fondi europei per il settore che potrebbero in parte essere finalizzati al superamento delle difficoltà presenti nella categoria in discussione;
- 3) la definizione di un unico compartimento regionale di pesca sia utile per superare le contraddizioni storicamente esistenti e le conseguenti disparità economiche tra operatori, rientrando quindi tra gli indirizzi politici della Giunta e di conseguenza tra le indicazioni date agli uffici regionali competenti.